

III

(Informazioni)

COMMISSIONE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE (DG EAC 73/03)

Azioni congiunte programmi Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù

(2003/C 288/09)

1. INTRODUZIONE

Le azioni congiunte offrono la possibilità, prevista dalle decisioni che istituiscono i programmi Socrates (istruzione), Leonardo da Vinci (formazione professionale) e Gioventù⁽¹⁾, di favorire la sinergia attraverso la realizzazione di progetti comuni.

In termini generali, le azioni congiunte in materia d'istruzione, formazione e gioventù si incentrano su tematiche che, per loro stessa natura, hanno una valenza interdisciplinare e richiamano a un rafforzamento della cooperazione fra attori provenienti da diversi campi e settori della conoscenza.

2. OBIETTIVI

All'interno di un obiettivo generale di promozione dell'Europa della conoscenza⁽²⁾, le azioni congiunte intendono favorire lo sviluppo di metodologie innovative nell'analisi e nelle soluzioni di problemi trasversali estesi a più settori. Il conseguimento di tale obiettivo richiede in particolare:

- la cooperazione tra diversi settori (istruzione, formazione, gioventù, cultura) a diversi livelli,
- la creazione di una rete transnazionale tra i differenti tipi di attori,
- l'eliminazione delle barriere tra modalità di intervento dovute alla struttura dei singoli programmi.

Le azioni congiunte devono fornire un valore aggiunto rispetto alle singole azioni intraprese nel quadro dei programmi. In

⁽¹⁾ Programma Socrates: articolo 6 della decisione 253/2000/CE del Consiglio e del Parlamento europeo (GU L 28 del 3.2.2000); programma Leonardo da Vinci: articolo 6 della decisione 99/382/CE del Consiglio (GU L 146 dell'11.6.1999); programma Gioventù: articolo 6 decisione 1031/2000/CE del Consiglio e del Parlamento europeo (GU L 117 del 18.5.2000).

⁽²⁾ Comunicazione della Commissione «Per un'Europa della conoscenza», COM(97) 563 del 12 novembre 1997.

particolare, i gruppi destinatari dei diversi programmi potranno partecipare ad azioni dalle quali sarebbero altrimenti esclusi nei singoli programmi, mettendo in comune risorse, ambienti, e idee quale contributo a un obiettivo comune. Un'azione congiunta è, almeno in parte, multidisciplinare per definizione e ha il compito di collegare tra loro istruzione, formazione professionale e lavoro o cultura giovanile. Si deve inoltre tener conto in maniera equilibrata degli interessi dei vari settori coinvolti.

I potenziali promotori dei progetti di «azione congiunta» sono invitati a costituirsi in rete. All'occorrenza, la Direzione generale Istruzione e cultura inviterà i promotori a presentare proposte congiunte perché possano trarre beneficio dalla cooperazione tra le diverse dimensioni di un medesimo tema.

3. BILANCIO DISPONIBILE

Il bilancio disponibile per questo invito è pari a 4,5 milioni di euro. Sulla base di questo importo, la Direzione generale Istruzione e cultura prevede di concedere a un numero limitato di progetti pilota un finanziamento normalmente compreso tra i 200 000 euro e un massimo di 300 000 euro, ad eccezione della rete Orientamento (Tema 3) per la quale il contributo massimo sarà di 200 000 euro.

4. TEMI DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Questo invito a presentare proposte riguarda tre temi che riflettono gli obiettivi comuni ai tre programmi Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù; sostiene inoltre le iniziative politiche in materia di apprendimento permanente promosse dall'Unione europea e definite: i) nella comunicazione della Commissione «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente»⁽³⁾; ii) nel programma di lavoro dettagliato sulla verifica degli obiettivi per i sistemi d'istruzione e formazione⁽⁴⁾; iii) nel Libro bianco della Commissione europea dal titolo «Un nuovo impulso per la gioventù europea»⁽⁵⁾; iv) nell'Anno europeo dei disabili 2003.

⁽³⁾ Comunicazione della Commissione «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente», COM(2001) 678 del 21 novembre 2001.

⁽⁴⁾ Relazione del Consiglio, doc. 5680/01 EDUC 18.

⁽⁵⁾ Libro bianco della Commissione «Un nuovo impulso per la gioventù europea», COM(2001) 681 del 21 novembre 2001.

I temi proposti consentiranno la sperimentazione di nuove metodologie innovative (laboratori) e la cooperazione fra i soggetti dei diversi settori interessati (costituzione di reti).

4.1. Tema 1: Integrazione dei disabili

Introduzione

In Europa circa 38 milioni di persone sono disabili, vale a dire un cittadino su 10 di qualsiasi età. In tutta l'Unione, le persone disabili si trovano di fronte a una serie di barriere: non solo nell'ottenere e mantenere un posto di lavoro, ma anche nella disponibilità di mezzi di trasporto accessibili e nell'accesso fisico a edifici e strutture, nell'accesso all'istruzione e alla formazione per una cittadinanza attiva, la realizzazione personale e l'idoneità al lavoro. Si trovano inoltre di fronte a ostacoli nell'accesso alle tecnologie che contribuirebbero a una loro maggior integrazione.

Il tema è parte integrante dell'Anno europeo dei disabili 2003. Continuando il lavoro sull'apprendimento permanente e sull'inserimento sociale dei gruppi destinatari avviato nel 2002, nel 2003 ci si propone di mobilitare i soggetti che operano nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e della cultura a sostegno dei disabili, con un'enfasi particolare sull'apprendistato e l'acquisizione di competenze.

Nel contesto di questo tema, si invitano i soggetti attivi nel campo dell'istruzione (comprese scuole, istituti, istruzione di livello universitario e per adulti), della formazione, della gioventù e della cultura a dare un contributo di idee sulle pari opportunità per i disabili. Si tratta di attuare un'opera di sensibilizzazione sui diritti dei disabili e sulla necessità di una loro tutela da qualsiasi forma di discriminazione.

Obiettivi

L'obiettivo è promuovere la completa integrazione nella società di giovani e adulti disabili e sviluppare azioni tese a favorire l'accesso permanente all'istruzione formale, non formale e informale e alla formazione.

Si persegue inoltre il miglioramento delle abilità e delle competenze di queste persone, in particolare dei giovani, nelle fasi iniziali della formazione professionale a tutti i livelli; tale obiettivo può essere raggiunto, fra l'altro, attraverso un'istruzione e formazione professionale collegata al mondo del lavoro e iniziative di apprendistato finalizzate a un perfezionamento delle competenze di base e delle competenze professionali e a favorire l'idoneità al lavoro.

Per conseguire questi obiettivi, verrà organizzato un certo numero di progetti di laboratorio che renderà possibile lo scambio di buone prassi e la sperimentazione di strategie attuabili. I progetti riuniranno tutte le parti con un ruolo da svolgere (scuole, organismi di istruzione per adulti, centri di formazione, educatori e addetti alla formazione, promotori dell'apprendi-

mento per tutte le fasce di età, esperti di orientamento professionale e consulenti provenienti dalla società civile, operatori culturali, associazioni di famiglie, governi, ONG organizzazioni di giovani, assistenti sociali e operatori giovanili, comunità locali o città e regioni attive nell'apprendimento, aziende, mezzi di comunicazione, ecc.). La dimensione culturale e interculturale di questi progetti assumerà un ruolo molto importante.

Considerando quanto sia importante integrare i giovani che godono di minori opportunità, e tenendo presente che nella nostra società e nel mercato del lavoro i disabili rientrano in quel gruppo, facilitare l'accesso all'istruzione non formale e informale e dare ad essa successivo riconoscimento, rappresenta un passaggio fondamentale per questo gruppo specifico. Per questo motivo, saranno considerati prioritari i progetti rivolti e/o relativi ai ragazzi disabili e i progetti che prevedono la partecipazione di questo gruppo. Non saranno esclusi progetti di apprendimento interessanti a favore degli adulti e che li coinvolgono.

I progetti possono fra l'altro incentrarsi su azioni di mobilità o comprenderle, sviluppare le competenze degli educatori e dei formatori, sensibilizzare gli operatori dell'orientamento scolastico e professionale e dell'istruzione degli adulti, gli assistenti sociali, gli operatori e gli animatori delle organizzazioni giovanili.

Contenuto delle proposte e risultati attesi

Il tema comprenderà tutte le azioni tese a promuovere l'integrazione dei disabili, compresi i giovani, nell'istruzione e nella formazione professionale, nell'istruzione non formale, nella società e nel mercato del lavoro.

I progetti faranno riferimento a contesti ben definiti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale e/o dell'istruzione non formale e informale e tratteranno in particolare uno o più dei seguenti aspetti:

- accrescere le competenze dei disabili,
- migliorare la qualità e incrementare la disponibilità di offerte di istruzione formale, non formale e di formazione per i disabili (e/o per chi si prende cura di loro),
- potenziare e facilitare le opportunità di accesso all'istruzione professionale e alla formazione per i disabili,
- migliorare l'offerta dei servizi di orientamento e consulenza per i disabili,
- progetti di apprendimento a distanza,
- metodologie innovative di istruzione e formazione per soggetti con particolari necessità attraverso lo sviluppo di strumenti pedagogici innovativi,

- formazione per docenti e formatori, assistenti sociali e operatori giovanili, operatori nel campo dell'istruzione per adulti, esperti di orientamento e consulenti, personale amministrativo e dirigenziale degli istituti di istruzione e di formazione,
- scambio e diffusione di buone prassi e di strategie efficaci concepite a livello locale, nazionale ed europeo e finalizzate all'integrazione dei disabili nell'ambito dell'istruzione formale, non formale e informale e della formazione,
- sensibilizzare alle varie forme di disabilità e alle molteplici discriminazioni di cui sono oggetto i disabili; formulare strategie efficaci per combattere la discriminazione nell'istruzione e nella formazione, preferibilmente attraverso attività programmate e organizzate dagli stessi disabili,
- favorire la mobilità dei disabili,
- accrescere la consapevolezza delle potenzialità e del contributo che i giovani disabili possono offrire alla società,
- coinvolgere giovani disabili (o genitori di bambini disabili) come coordinatori o partner di progetti in materia di istruzione e formazione per la lotta alla discriminazione sul luogo di lavoro e nella società civile,
- avvicinarsi allo sport come strumento per l'integrazione dei disabili, in particolare i giovani, nel campo dell'istruzione formale, non formale e informale.

4.2. Tema 2: Attività di cittadinanza attiva per rendere le scuole più attraenti e prevenire gli abbandoni prematuri della scolarità

Introduzione

Se è vero che le scuole e gli istituti di formazione professionale sono abitualmente per i giovani i primi passi sulla via che li conduce verso la società e il mercato del lavoro in qualità di cittadini pienamente attivi, i giovani si lamentano spesso del fatto che tali scuole e istituti, in particolare attraverso i rispettivi approcci educativi e di formazione, li scoraggiano. Ciò è vero in particolare per gli alunni svantaggiati e per i più vulnerabili il cui ambiente familiare e la cui situazione sociale non predispongono a ricavare il meglio dall'istruzione e dalla formazione generali fornite nelle scuole.

Numerosi giovani in situazione di difficoltà hanno rischiato di trovarsi al margine delle strutture d'istruzione e di formazione generali. L'esclusione dai sistemi educativi è per essi un ostacolo serio a una futura cittadinanza attiva poiché il loro accesso al mercato del lavoro e la loro appartenenza alla società sono parte di un futuro incerto.

Azioni come Gioventù per l'Europa, Scambi di giovani, le iniziative Gioventù e il Servizio volontario europeo del programma Gioventù sono altrettanti strumenti capaci di rafforzare la cittadinanza attiva. Essi offrono ai giovani possibilità

attraenti d'istruzione non formale, coinvolgendoli in attività che sviluppano il loro senso di solidarietà e li incoraggiano a partecipare attivamente e pienamente alla vita sociale.

La cittadinanza attiva è uno dei temi prioritari del Libro bianco della Commissione intitolato «Un nuovo impulso per la Gioventù europea». Secondo il Libro bianco, è soprattutto a livello locale che la cittadinanza e la partecipazione dei giovani hanno possibilità di svilupparsi.

La promozione della cittadinanza attiva fa parte inoltre del processo d'istruzione e di formazione descritto nella relazione «Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione e di formazione» e nella comunicazione della Commissione «Realizzare uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione permanenti».

Il Libro bianco «Un nuovo slancio per la gioventù» dichiara che «... combinare gli studi, il lavoro e le attività del tempo libero con esperienze di apprendimento informale, non formale e formale potrebbe migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione e renderli più attraenti per i giovani».

Questa iniziativa si iscrive in tale ottica e funge da «passerella» per stimolare e riorientare questi giovani, dando loro l'occasione di restare nel sistema educativo e rendendo quest'ultimo più attraente.

Gruppo destinatario

I giovani, da 13 a 18 anni (con una priorità per la fascia di età più giovane), provenienti da ambienti sfavoriti, ancora all'interno del sistema d'istruzione o di formazione professionale, ma che rischiano di abbandonare la scuola prematuramente a causa di circostanze personali, familiari, culturali, sociali o economiche.

Obiettivi

I progetti sono orientati verso la ricerca di nuovi approcci educativi che combinino lo studio, le attività del tempo libero con esperienze di apprendimento informale, non formale e formale.

L'obiettivo è di rafforzare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione sviluppando una visione nuova e più attraente sia delle scuole che dell'insegnamento. Le attività educative dovranno basarsi su un approccio incentrato sul discente, su una varietà di approcci educativi «misti» e su approcci d'istruzione e di formazione olistici destinati a promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione degli studenti.

I progetti tenderanno a sviluppare strategie ed esperienze innovative in materia d'integrazione dell'istruzione e della formazione formali, non formali e informali con attività del tempo libero, al fine di apportare nuovi metodi che considerino la scuola come un ambiente sempre più flessibile e adeguato alle esigenze e alle aspirazioni individuali dei giovani.

I progetti offriranno: i) strumenti per fare delle scuole i luoghi più adeguati per consentire ai giovani di acquisire fiducia nelle proprie possibilità, aumentare l'autostima e motivarsi nei confronti della propria istruzione; ii) esperienze innovative in grado di porre i giovani in armonia con la loro scuola e di acquisire nuove qualifiche e attitudini, al fine di stabilizzare il loro comportamento nei confronti della società, rafforzare il loro senso delle responsabilità e aumentare le loro opportunità.

Il fine ultimo è di instillare nei giovani il sentimento della loro appartenenza a una scuola, a un sistema educativo e alle loro comunità, portandoli a svolgere un ruolo integrale ed attivo.

Contenuto delle proposte e risultati ipotizzati

I progetti devono sviluppare strategie ed esperienze che rafforzino l'efficacia del sistema educativo, che rendano le scuole più attraenti per i giovani e che risvegliano il desiderio di apprendere e di divenire cittadini attivi. A tal fine, i progetti ricorreranno all'istruzione non formale e alle tecniche del programma Gioventù (in particolare agli scambi, ai progetti di iniziative, le attività volontarie, ecc.), mobiliteranno le risorse conformi alle necessità, applicheranno metodi educativi adeguati, combineranno l'istruzione e la formazione non formali e formali con attività del tempo libero e faranno appello a tutti gli attori in una zona urbana o periferica.

Tali strategie offriranno:

- programmi d'istruzione e di formazione flessibili;
- possibilità di istruzione non formale, in particolare in ambienti socioculturali specifici;
- tempo per attività ricreative.

I progetti devono presentare le seguenti caratteristiche:

- relazioni continue tra tutti gli attori a livello locale (associazioni, organizzazioni non governative, consigli municipali, scuole, genitori, centri culturali, ecc.);
- nuovi approcci pedagogici innovativi incentrati sulle esigenze del gruppo destinatario e in grado di suscitare nuove motivazioni;
- un gruppo pluridisciplinare determinato, qualificato e motivato;
- una serie di attività basate sull'impegno volontario, le iniziative locali, gli scambi di giovani, un'istruzione non formale; attività sportive e ricreative possono dal canto loro contribuire all'integrazione;
- le tecnologie digitali potranno svolgere un ruolo importante in quanto strumenti di miglioramento della partecipazione e di riattivazione degli interessi.

Le attività non formali devono essere effettuate in rapporto con le scuole nelle quali i giovani studiano, ma possono anche essere sviluppate all'esterno. Tali attività comprenderanno: i) una preparazione prima dell'avvio delle attività; ii) un sostegno individuale incentrato sulle esigenze dei partecipanti lungo tutto l'arco di svolgimento delle attività; iii) un seguito che coinvolga i giovani interessati e iv) una valutazione delle realizzazioni e degli impatti.

Tutte le attività dovrebbero contribuire all'apprendimento di una cittadinanza attiva.

Qualunque esperienza di apprendimento dovrebbe essere obbligatoriamente validata e riconosciuta.

I progetti devono essere realizzati a livello locale.

Questo tema si propone di sviluppare azioni volte a condividere esperienze con altre entità locali in altri paesi europei.

La partnership a livello locale dovrebbe fare appello a organizzazioni che operano in vari ambienti (l'istruzione e la formazione, la società civile, le attività culturali, ecc.) e a più attori (scuole, autorità locali, associazioni, genitori, organismi culturali, ONG, ecc.). Dovrebbero essere create partnership nuove e innovative. L'integrazione di giovani che non sono generalmente rappresentati nelle strutture organizzate sarebbe un vantaggio.

4.3. Tema 3: Orientamento permanente

Introduzione

Il miglioramento dell'efficacia dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione è una dimensione essenziale delle strategie di realizzazione degli obiettivi sociali ed economici fissati dal Consiglio europeo di Lisbona, nel 2000. L'orientamento professionale di elevata qualità ha un ruolo fondamentale da svolgere nello sviluppo della manodopera — completamento degli studi, reciproco adeguamento delle competenze e delle opportunità, riduzione degli sprechi nell'istruzione, nella formazione e nel lavoro — aiutando i cittadini a prendere coscienza e a comprendere le possibilità e l'aiuto messi a loro disposizione. L'orientamento professionale contribuisce in tal modo alla promozione dell'integrazione sociale fornendo informazioni fondamentali sull'istruzione e sul mercato del lavoro a cittadini che hanno meno familiarità con queste informazioni e che sono meno consapevoli delle modalità di accesso a sistemi d'istruzione complessi.

Obiettivi

L'orientamento professionale è una dimensione trasversale dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione. Queste dimensioni trasversali devono essere sviluppate in un contesto d'istruzione permanente, in grado di comprendere i settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.

L'informazione, l'orientamento e la consulenza⁽¹⁾ sono stati riconosciuti come azioni prioritarie nella comunicazione della Commissione sull'apprendimento permanente (2001) e nella Dichiarazione di Copenaghen (2002). La comunicazione constatava la necessità di collegare in rete una serie di servizi a livello locale e nazionale. La Dichiarazione invitava a rafforzare le politiche, i sistemi e le prassi di orientamento a livello nazionale.

Nel corso degli ultimi due anni, importanti inventari internazionali delle politiche di orientamento professionale sono stati realizzati nell'Unione europea, in alcuni dei futuri Stati membri e nello Spazio economico europeo, dall'OCSE, dal Cedefop, dall'ETF e dalla Banca mondiale. Due constatazioni principali sono state fatte per la maggior parte dei paesi in Europa:

- gli obiettivi politici dell'orientamento devono essere meglio definiti, meglio articolati e meglio comunicati;
- mancano nella maggior parte dei casi, sia a livello nazionale che a livello regionale o locale istanze che consentano alle parti interessate governative e non governative⁽²⁾ di comunicare e di dibattere problemi politici.

L'invito a presentare proposte di azioni congiunte nel 2001 e 2002 aveva per oggetto lo sviluppo di modelli di reti di orientamento locali al fine di sopprimere gli ostacoli tra i servizi esistenti a livello locale e regionale. Tuttavia, l'impatto di queste reti e la loro integrazione sono condannati ad essere estremamente limitati senza l'importante cooperazione e coordinamento a livello nazionale tra le parti interessate.

Recenti ricerche effettuate dall'OCSE, dal Cedefop, dall'ETF e dalla Banca mondiale hanno posto in evidenza gravi lacune nell'impegno politico e nella partecipazione delle parti interessate a livello nazionale che devono essere colmate per stimolare, sostenere e ottimizzare la cooperazione tra i sistemi e i servizi di orientamento ai livelli nazionale, regionale e locale in un quadro di apprendimento permanente.

Contenuto delle proposte, impatto previsto e potenziali promotori

Le proposte presentate nell'ambito di questo tema nel presente invito a presentare proposte devono offrire ai paesi che sono interessati a proseguire tale approccio la possibilità di scambiare esperienze con altri organismi locali in altri paesi europei.

La partnership locale deve comportare più ambienti (istruzione e formazione, società civile, attività culturali) e attori (scuole,

enti locali, associazioni, genitori, centri culturali, ONG, ecc.). Devono essere create nuove partnership innovative. La partecipazione di giovani che non sono abitualmente rappresentati in strutture organizzate sarà un vantaggio. Le reti europee di parti interessate nazionali incaricate della politica di orientamento professionale saranno complementari allo sviluppo di modelli locali e regionali del 2001 e del 2002.

L'ideale sarebbe che le reti nazionali siano costituite da rappresentanti di ministeri competenti, come quello dell'istruzione e del lavoro, delle parti sociali, dei servizi d'orientamento, dei genitori, degli interessi della comunità e della gioventù, di associazioni di consumatori, di associazioni professionali di orientamento e di associazioni di professioni interessate, come i lavoratori sociali, e altre organizzazioni competenti.

La partecipazione a reti europee può arrecare un valore aggiunto al lavoro delle istanze nazionali. A titolo di esempio, citiamo lo sviluppo e il coordinamento politici, la qualità dei servizi, la promozione/stimolo della domanda di servizi di alta qualità, la ricerca e la dimensione europea dell'orientamento.

Se qualunque parte interessata a livello nazionale può fungere da promotore del progetto, le proposte devono avere l'appoggio dei ministeri competenti.

Il fine di queste reti europee sarà di apportare un sostegno reciproco e di scambiare le conoscenze nel settore dell'orientamento professionale, del miglioramento della capacità nazionale a realizzare una politica e sistemi di orientamento professionale, e di conferire a questi servizi di orientamento una maggiore dimensione europea.

Si prevede di sostenere un numero limitato (5-6) di questi progetti transnazionali per un importo massimo di 200 000 euro per progetto di rete su un periodo di due anni.

5. CHI PUÒ PRESENTARE UNA PROPOSTA?

Può presentarsi come organismo coordinatore/promotore qualsiasi istituzione/organizzazione che risponda ai criteri di ammissibilità (punto 7.1) e che operi nei settori coperti dal presente invito a presentare proposte, ovvero l'istruzione, la formazione e la gioventù.

Ogni proposta dovrà essere presentata alla Commissione da un solo istituto o organismo coordinatore/promotore per conto della partnership transnazionale di cui fa parte.

6. DURATA MASSIMA DEI PROGETTI

Due anni.

7. CRITERI DI SELEZIONE

Saranno vagliate unicamente le proposte presentate tramite il modulo di candidatura ufficiale, debitamente compilato e pervenuto entro i termini stabiliti (cfr. punto 10).

⁽¹⁾ Ai fini del presente testo, l'informazione, l'orientamento e la consulenza si riferiscono ad attività che aiutano le persone di qualunque età a programmare e a scegliere studi e posti di lavoro e inoltre a gestire la loro carriera. «Orientamento» è un termine generico che designa tali attività.

⁽²⁾ Le parti interessate sono i ministeri come quello dell'istruzione, del lavoro e della gioventù; si tratta anche delle parti sociali, dei genitori, della comunità, dei servizi di orientamento e delle associazioni che difendono gli interessi dei giovani e dei consumatori/cittadini.

Le proposte devono garantire la partecipazione di almeno quattro fra i paesi indicati al punto 7.1.2, due dei quali devono essere Stati membri dell'Unione europea. La partecipazione deve essere attestata da apposite lettere redatte dagli istituti partner (sono richieste le firme originali).

I progetti non devono essere a scopo di lucro.

7.1. Ammissibilità dei richiedenti

7.1.1. L'istituto e/o l'organismo coordinatore e/o promotore devono essere legalmente costituiti.

7.1.2. L'organismo coordinatore e/o promotore e gli organismi partner devono aver sede in uno dei 15 Stati membri dell'UE o in uno dei seguenti gruppi di Paesi: Paesi in pre-adesione (Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia); Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia); i Paesi candidati Bulgaria e Romania; la Turchia, a condizione che la convenzione di partecipazione al programma sia stata firmata prima della fine della fase di selezione.

7.1.3. I candidati devono dichiarare di non trovarsi in alcuna delle situazioni elencate negli articoli 93 e 94 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee secondo quanto specificato al punto 7.2.

7.2. Criteri di esclusione

I candidati verranno esclusi dalla partecipazione al presente invito a presentare proposte se, al momento della procedura di assegnazione del contributo, si troveranno in una delle situazioni seguenti ⁽¹⁾:

- a) sono in stato di fallimento o liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, sospensione delle attività commerciali, sono oggetto di procedimenti legali relativi alle questioni suddette ovvero sono in situazioni analoghe derivanti da una procedura simile nella legislazione o nella normativa nazionale;
- b) sono stati condannati con sentenza passata in giudicato per un reato relativo alla condotta professionale;
- c) si sono resi responsabili di grave violazione dei doveri professionali comprovata con qualsiasi mezzo giustificabile dall'autorità aggiudicatrice;
- d) non hanno adempiuto agli obblighi di versamento dei contributi previdenziali o delle imposte in conformità alle disposizioni di legge del paese in cui risiedono, del paese dell'autorità aggiudicatrice o del paese di esecuzione del contratto;

⁽¹⁾ Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002.

e) sono oggetto di sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a organizzazione criminale o ad altra attività illegale lesiva degli interessi finanziari delle Comunità;

f) a seguito dell'aggiudicazione di un altro appalto o della concessione di una sovvenzione finanziata dal bilancio comunitario, sono stati dichiarati gravemente inadempienti nell'esecuzione, per inosservanza degli obblighi contrattuali;

g) si trovano in situazioni di conflitto di interessi;

h) hanno dichiarato il falso nel fornire informazioni richieste dall'autorità aggiudicatrice come condizione per la partecipazione all'invito o non hanno fornito le informazioni suddette.

Ai candidati che rientrano in uno dei casi di esclusione sopra elencati, la Commissione può infliggere sanzioni amministrative e finanziarie dopo che essi avranno avuto l'opportunità di presentare le loro osservazioni.

Le sanzioni possono consistere:

- a) nell'esclusione del candidato dai contratti e dalle sovvenzioni finanziati dal bilancio per un periodo fino a cinque anni,
- b) in sanzioni finanziarie inflitte al beneficiario nel caso in cui all'articolo 93 paragrafo 1 lettera f) e ai candidati nei casi in cui all'articolo 94, in situazioni di effettiva gravità ed entro i limiti del valore del contratto in questione.

Le sanzioni inflitte saranno proporzionali all'entità della sovvenzione e alla gravità degli illeciti.

8. CRITERI DI ATTRIBUZIONE

La Commissione assegnerà le sovvenzioni dopo aver preso in considerazione i seguenti criteri:

Progetto intersettoriale

Saranno presi in considerazione i seguenti elementi:

- cooperazione intersettoriale tra i settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- adozione della dimensione culturale dell'azione proposta;
- categoria destinataria;
- dimostrazione del valore aggiunto dell'approccio intersettoriale in termini di obiettivi, metodi di lavoro e risultati ipotizzati, rispetto ai progetti «classici» dei singoli programmi.

Qualità del partenariato

Saranno presi in considerazione i seguenti elementi:

- conoscenze ed esperienze dei componenti del partenariato nei temi trattati;
- comprensione dei vantaggi specifici correlati con l'attuazione del progetto «Azione congiunta»;
- capacità dei partner di coinvolgere attori pertinenti nell'attuazione del progetto.

Carattere innovativo

Trattamento degli aspetti innovativi, riguardanti segnatamente:

- le modalità di cooperazione previste;
- l'organizzazione e il contenuto delle attività nonché dei metodi proposti; la composizione del partenariato in ciascuno dei paesi partecipanti.

Contributo a obiettivi politici trasversali

I risultati attesi saranno valutati sulla base del loro potenziale contributo ai seguenti obiettivi:

- parità tra donne e uomini;
- pari opportunità per l'integrazione dei disabili;
- lotta al razzismo e alla xenofobia;
- coesione economica e sociale.

Diffusione e valorizzazione

In tale ambito, la Commissione accorderà un'attenzione particolare alle strategie e ai meccanismi di diffusione dei risultati ipotizzati (procedimenti e prodotti) e segnatamente all'utilizzazione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

parimenti, la Commissione accoglierà favorevolmente i meccanismi di valorizzazione dei risultati che abbiano, come obiettivo, l'integrazione di questi ultimi nei sistemi e nelle prassi nazionali.

Criteri relativi agli aspetti organizzativi e di bilancio delle proposte

Saranno considerati i seguenti elementi:

- piano di lavoro (obiettivi chiari e raggiungibili con mezzi adeguati);
- scadenario del progetto;
- equilibrio nella ripartizione dei lavori fra i partner;

- coerenza del bilancio in base al piano di lavoro;
- metodologia per il monitoraggio e la valutazione;
- capacità di eseguire il monitoraggio tecnico e situazione finanziaria.

9. CONDIZIONI FINANZIARIE

Le sovvenzioni comunitarie intendono incentivare la realizzazione di progetti che non potrebbero essere intrapresi senza il sostegno finanziario della Commissione. Si fondano sul principio del cofinanziamento poiché vanno ad aggiungersi al contributo finanziario del richiedente e/o ad altri aiuti di provvidenza nazionale, regionale o locale.

Il progetto sovvenzionato non può beneficiare di altri finanziamenti comunitari previsti per la stessa azione.

9.1. Contributo finanziario della Comunità

Può raggiungere il 75 % dei costi ammissibili (cfr. punto 3). Saranno considerate ammissibili solo le spese effettuate a partire dal 1° agosto 2004.

Le domande di sovvenzione dovranno comprendere un bilancio provvisorio dettagliato di spese ed entrate (un modello è accluso al modulo di candidatura citato al punto 10). Le domande di pagamento dei beneficiari delle sovvenzioni saranno verificate sia rispetto alle spese sia rispetto alle entrate, per accertare l'assenza di profitti. Le sovvenzioni direttamente assegnate al progetto dovranno naturalmente figurare fra le entrate del bilancio relativo all'azione sovvenzionata.

9.1.1. Costi ammissibili

Sono ammissibili solo le seguenti categorie di spesa, a condizione che siano calcolate correttamente e valutate in base alle condizioni di mercato, nonché identificabili e controllabili. Si tratterà di costi diretti sostenuti per l'attuazione del progetto:

- costi del personale impegnato a realizzare l'azione oggetto della proposta (retribuzioni effettive più contributi previdenziali). Gli stipendi dei funzionari non sono ammissibili;
- spese di viaggio/alloggio/soggiorno relative alla realizzazione dell'azione (riunioni, incontri europei, mobilità per le iniziative di formazione, ecc.);
- costi relativi all'organizzazione delle conferenze (affitto dei locali, servizio di interpretariato, ecc.) (specificare);
- spese per la pubblicazione e la divulgazione;
- altri costi diretti (specificare);

- spese amministrative fino al 7 % del totale delle spese direttamente ammissibili sostenute per l'azione (tali spese non sono ammissibili se il beneficiario abbia ricevuto una sovvenzione operativa finanziata dal bilancio comunitario).

Qualora l'attuazione delle azioni finanziate richieda l'aggiudicazione di un appalto, i beneficiari delle sovvenzioni assegneranno l'appalto all'offerta economicamente più vantaggiosa, ossia quella che presenta il miglior rapporto qualità-prezzo, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento per i potenziali contraenti e avendo cura di evitare conflitti di interessi.

9.1.2. Spese non ammissibili

Sono escluse dal cofinanziamento:

- le spese sostenute da terzi e non rimborsate dall'organizzazione beneficiaria;
- i contributi in natura che non comportano transazioni finanziarie;
- le spese per l'acquisto di infrastrutture (salvo l'ammortamento annuo del materiale acquistato);
- le spese non legate alle attività specifiche del progetto (in particolare, spese d'esercizio e/o spese derivanti da obblighi stabiliti dalla legge);
- le spese manifestamente inutili o eccessive;
- le spese relative ad investimenti;
- gli accantonamenti generici (a copertura di perdite, possibili passività future ecc.);
- il fondo sopravvenienze passive; i debiti contratti, le spese per i servizi finanziari;
- le perdite sul cambio, fatte salve disposizioni specificamente per in casi eccezionali;
- gli stipendi dei funzionari.

10. PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

10.1. Pubblicazione

L'invito a presentare proposte sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e diffuso sul sito Web dei programmi della direzione generale dell'Istruzione e della cultura al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/education/jointact_en.html

nonché sul sito dell'Ufficio di Assistenza Tecnica per i programmi Socrates, Leonardo e Gioventù all'indirizzo:

<http://www.socleoyouth.be>

10.2. Moduli di candidatura

Le domande di sovvenzione vanno presentate previa compilazione dell'apposito modulo in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea. Saranno prese in considerazione soltanto le domande dattilografate.

I moduli (nelle undici lingue ufficiali dell'Unione europea) sono reperibili su Internet ai due indirizzi seguenti:

http://europa.eu.int/comm/education/jointact_en.html

<http://www.socleoyouth.be>

oppure possono essere richiesti per iscritto al seguente indirizzo:

Ufficio di Assistenza Tecnica Socrates, Leonardo e Gioventù
Rue de Trèves 59-61
B-1040 Bruxelles.

Per ogni domanda sarà inviata una sola copia.

10.3. Prova della capacità tecnica e finanziaria

Il modulo di candidatura deve essere accompagnato dai seguenti documenti:

- Conto economico e bilancio dell'ultimo esercizio chiuso.
- Curricula vitae dei responsabili dell'attuazione del progetto all'interno di ciascun istituto partner.
- Copia dello statuto o dell'atto costitutivo legalmente registrato e copia del relativo certificato di registrazione, fatta eccezione per gli organismi pubblici o semi-pubblici. Questo documento va presentato in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea;
- Dichiarazione sull'onore del candidato, compilata e firmata, che attesta l'esistenza del candidato come persona giuridica e la sua capacità finanziaria e operativa di portare a termine l'azione proposta.
- Dichiarazione sull'onore compilata e firmata, nella quale il candidato certifica di non trovarsi in una delle situazioni elencate nell'articolo 93 e 94 del Regolamento finanziario⁽¹⁾.
- Modulo di identificazione bancaria, compilato dal beneficiario e autenticato dalla banca (si richiedono le firme originali).
- Lettere di partecipazione degli organismi partner (si richiedono le firme originali).

⁽¹⁾ Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002.

La Commissione può richiedere al beneficiario l'accensione di una fideiussione bancaria secondo quanto previsto dall'articolo 182 delle Norme per l'attuazione del regolamento finanziario, e una revisione contabile esterna, qualora lo ritenga necessario. Tale revisione contabile sarà richiesta sistematicamente quando il pagamento del saldo è superiore a 150 000 euro.

10.4. Presentazione della domanda di sovvenzione

La domanda di sovvenzione va presentata in triplice copia. Essa deve fornire informazioni complete e verificabili a fronte dei criteri definiti ai punti 8 e 9.

Il candidato può fornire su un foglio a parte qualsiasi informazione supplementare che ritenga necessaria.

La domanda deve essere debitamente compilata, firmata (con firme originali, come richiesto) e accompagnata da una lettera ufficiale del candidato, nonché dai documenti attestanti la sua capacità tecnica e finanziaria di cui al punto 10.3 del presente invito.

Le domande devono essere inviate all'indirizzo riportato di seguito, per posta ordinaria o raccomandata entro e non oltre il 12 maggio 2004 (farà fede il timbro postale). Non saranno accettati i fascicoli trasmessi via Internet, per fax o posta elettronica.

La busta deve essere indirizzata come segue:

Invito a presentare proposte DG EAC 73/03 «Azioni congiunte»
Ufficio di assistenza Tecnica Socrates, Leonardo e Gioventù
Rue de Trèves 59-61
B-1040 Bruxelles.

11. PROCEDURA DI ISTRUZIONE E ESPLETAMENTO DELLE DOMANDE

Entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento delle proposte, i richiedenti saranno informati dell'avvenuta consegna. Soltanto le domande rispondenti ai criteri di selezione saranno prese in considerazione ai fini dell'eventuale concessione della sovvenzione. Le domande non ammissibili riceveranno una risposta nella quale verrà dato conto delle ragioni della mancata ammissibilità.

Tutti i richiedenti la cui domanda sia stata respinta saranno informati per iscritto. I risultati della selezione saranno comunicati non appena possibile in modo da poter permettere ai progetti di incominciare le attività al più presto.

Le proposte selezionate saranno oggetto di esame finanziario dettagliato durante il quale la Commissione potrà chiedere informazioni complementari ai responsabili delle azioni proposte.

In caso di approvazione definitiva, tra la Commissione e il beneficiario sarà concluso un accordo di finanziamento («con-

venzione finanziaria») espresso in euro, che precisa le condizioni e il livello di finanziamento. Questa convenzione (l'originale) deve essere immediatamente firmata e rispedita alla Commissione. Il beneficiario riceverà un pagamento del 40 % a titolo di pre-finanziamento entro 45 giorni dalla data dell'ultima firma del contratto.

La Commissione pubblicherà il nome e l'indirizzo del beneficiario, l'oggetto della sovvenzione, l'importo e la percentuale del finanziamento di comune accordo con il beneficiario, purché la pubblicazione delle informazioni non costituisca una minaccia per la sicurezza del beneficiario o danno per i suoi interessi commerciali. Nel caso in cui non dia il proprio assenso, il beneficiario dovrà fornire una giustificazione dettagliata che la Commissione prenderà in esame nel decidere in merito alla concessione della sovvenzione.

12. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E DEL RENDICONTO FINALE

In base ai termini dell'accordo di finanziamento, i responsabili delle proposte approvate e finanziate dalla Commissione sono tenuti a presentare una relazione intermedia dopo dieci mesi e una relazione finale al completamento del progetto. Queste relazioni, che devono fornire delle descrizioni complete dei risultati conseguiti con le attività proposte, dovranno essere accompagnate da tutte le eventuali pubblicazioni realizzate (opuscoli, materiale didattico, videocassette, supporti multimediali, articoli di giornali, ecc.). Dopo l'approvazione della relazione intermedia da parte della Commissione, il beneficiario riceverà un secondo pagamento del 40 %. La Commissione può richiedere al beneficiario l'accensione di una fideiussione bancaria.

Il rendiconto finanziario finale, allegato alla relazione finale, dovrà indicare le spese e le entrate reali. Il beneficiario deve tenere una contabilità dell'azione cofinanziata e conservare per un periodo di cinque anni, dopo la fine del contratto, la copia originale di ogni documento giustificativo per consentire eventuali controlli. Dopo l'approvazione della relazione finale, il beneficiario riceverà il saldo del pagamento. L'autorità aggiudicatrice responsabile può chiedere l'esecuzione di una revisione contabile esterna da parte di un revisore ufficiale dei conti a sostegno di qualsiasi pagamento sulla base dell'analisi del rischio. La relazione del revisore dei conti andrà allegata alla richiesta dei pagamenti. Lo scopo è certificare che i dati contabili presentati sono veritieri, affidabili e convalidati da un'adeguata documentazione di supporto.

13. NORME APPLICABILI

- Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002 che stabilisce il Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee.
- Regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione del 23 dicembre 2002 (norme per l'attuazione del regolamento del Consiglio).